Anno XVIII — Venerdì 13 Aprile 1883 — N. 88

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

Quasi tutti i giornali d'Italia *notano*, che mentre alla ripresa delle sedute della Camera si dovevano discutere materie importanti, appena un' ottantina di Deputati, ed anche quelli colla mano alla bocca per mascherarne l' irresistibile sbadiglio, stavano seduti sui banchi di Montecitorio, e non pochi di essi forse trattenuti dalla pioggia, senza di che forse avrebbero preferito una passeggiata a Monte Pincio, dove, specialmente all' ora del tramonto, si possono godere delle magnifiche vedute.

E sì, che si dovevano discutere le cose della marina da guerra, che nelle diverse parti della Camera si disse trovarsi in male mani, ed il principio, che nelle sue opere il Governo, anche per la sicurezza di essere servito in certi casi, debba favorire l' industria nazionale e formarla, per così dire, colla continuità delle commissioni. E sì, che si doveva ascoltare la esposizione finanziaria del Magliani ed udire dalla sua bocca come egli provvederebbe l'anno prossimo a supplire con nuove imposte, compresa la famosa sui gobbi, all' ammanco che vi lascierà quella cinquantina di milioni e più che si cancellano dall' attivo colla soppressione della tassa del macinato, altrimenti detta tassa sulla fame, a contrapposto delle tante altre che aggravano ed aggraveranno sempre più (V. relazione) quelli che sentono sete di progresso colle nuove industrie.

Molti dei predetti giornali si domandano la causa di questa malattia parlamentare; ed alcuni tornano a cercarla dove proprio non è, cioè nel regolamento, il quale non ha impedito in altri tempi, che si trattassero gl' interessi del Paese col dovuto zelo, anche senza la minaccia del presidente Farini di abbandonare il suo seggio, se gli onorevoli non si dànno una maggior cura di adempière il dover loro. Va da sè, che si torna a mettere in campo un' altra volta la riforma del regolamento, che riformato già colla istituzione del Comitato segreto si riformò col tornare agli Ufficii, che ora s' incolpano di nuovo di tutto. Poveri Ufficii, dove almeno, secondo il Faldella (Vedi Salita a Montecitorio) e secondo noi pure che ci siamo trovati là in quei tempi, hanno almeno il vantaggio di accostare confidenzialmente i deputati che seggono in diverse parti della Camera, a discutere un po' le cose per sè stesse, invece che trattare sempre gl' interessi del Paese colle vedute personali e delle consorterie politiche!

Altri ne dànno colpa al non essere nella Camera presente bene delineati i partiti. O come vogliono delinearli, se le diversità di sentire circa alla cosa pubblica non sono nella grande maggioranza tali da poterli marcatamente distinguere, se il famoso programma di Stradella venne accolto generalmente come un modo di accostarsi degli uomini prima appartenenti ai vecchi partiti già morti e seppelliti, se già da un pezzo uomini di Destra e di Sinistra si rimescolarono in varie guise tra loro anche nel Governo, e se gli accordi personali, causa il famoso scrutinio di lista, fecero il resto? Noi non ci vediamo altro rimedio, se non quello, che, invece di nove ministri, ognuno dei quali fa da sè e per sè e sovente in contraddizione co' suoi colleghi, ci sia un vero Ministero, il quale proceda con unità di vedute, e che, invece di portare a manate i nuovi progetti di leggi alla Camera, sovente niente più che abbozzati, forse sapendo che non si discuteranno, anche se si chiede l'*urgenza*(!) come per quello del *divorzio* di Zanardelli, presenti per ogni sessione bene studiate quelle poche che sono domandate dal Paese come provvedimenti di tutta opportunità e che il Ministero si occupi a farle passare, rinforzandosi coll' approvazione di esse, o cadendo se vengono respinte dalla maggioranza.

Ora si domanda anche al Depretis che questa maggioranza, che non si sa dove sia e di chi composta, perchè non ci furono discussioni serie nè per formarla, nè per discioglierla, la convochi presso di sè privatamente; senza calcolare, che la politica del Depretis è appunto di attendere, perchè così egli vive più dell'opposizione che gli altri si fanno tra loro e delle studiate lentezze, che non del sostegno all'opera sua, che troverebbe opposizione in quelli che aspirano all'eredità del potere.

***

Mentre si trionfa del varamento del *Lepanto*, i fratelli Orlandi licenziarono gli operai che vi hanno lavorato, perchè l'Acton ha bisogno di riposare del grande lavoro fatto a mettere impedimenti alla attuazione delle idee altrui a cui s' inneggia fuori e dentro della Camera, biasimando lui, che, secondo il Martini ed altri pure, resterà ministro, e forse si buscherà anche un voto di sfiduciata fiducia. Il Canevaro, a cui fa eco il giornale del Crispi, che chiama la sua un'opera dissolvente della marina disse in questo senso parole molto serie; ma Acton resterà ministro, pure non avendo maggiore scusa di quella della incapacità adotta quale circostanza attenuante.

Intanto il Mancini ha fatto un altro discorsone al Senato, dove si rallegrò di avere fatto grandi cose, con questo che gli altri stanno peggio di noi (e forse aveva ragione, anche se egli non c'entra in ciò) e col sentenziare, egli tanto ciarliero, col laconico e diplomatico Visconti Venosta, che, « l'Italia non è isolata in Europa » e passando sopra ai fatti compiuti di Tunisi.

Tutti si rallegrano anzi col Magliani, il quale mercè l'opera dei fiscaleggianti suoi antecessori ed i sacrifizi dei contribuenti potè venire all'abolizione del corso forzoso. Anche dal di fuori vengono i rallegramenti all'Italia; la quale, anzichè fallire per le spese delle sue guerre dell'emancipazione, pagò e pagò e colmò il deficit delle sue finanze, lavorò e lavora e può presentare fino degli avvanzi ne' suoi bilanci. Però, in mezzo ai conforti che porge la limpida esposizione del Magliani, c' è qualche *punto nero*; ma questo riguarda il *domani*, non l'*oggi*, cioè quando si dovrà supplire ai cinquanta milioni del macinato. Egli però, dopo quelle altre tasse sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio, sull' alcool ecc., dopo gli aggravamenti sulla ricchezza mobile, non ha soltanto la tassa dei gobbi con cui supplire per le sempre crescenti spese, che da tutte le parti si domandano. Egli vuole cavare altri 9 milioni da un aumento nelle tariffe doganali, altri 5 dalla ricchezza mobile, tassando un poco di più anche quelle industrie nascenti che con tale prospettiva indugeranno a nascere, e che pure avrebbero non solo soddisfatto ai bisogni interni, ma accresciuti i salarii e dato di che compensare ad usura quelle due lire scarse che ogni Italiano paga all'anno sul suo pane, ed altri 4 milioni per sperati aumenti sulle dogane per importazioni, anche se i protezionisti domandano che si chiuda loro la porta, altri 13 sui tabacchi, altri 4 1/4 sugli affari, forse calcolando che se ne fanno molti quando si è costretti a vendere il proprio, ed altri 16 milioni su tutti gli altri cespiti.

Così le somme resteranno pareggiate anche nel 1884, supposto che non vengano guerre, inondazioni, carestie per cattivi raccolti e che non si abbia troppa fretta nell'eseguire le promesse elettorali cui i ministri, festeggiati a spese dei Comuni, vanno facendo nei paesi dove non vogliono la perequazione fondiaria. Essi del resto non vengono fra noi, e telegrafano che non ne sanno nulla delle domande dei nostri Carnielli circa ad impedire i futuri prossimi danni del Tagliamento a Tolmezzo, perchè il deputato carnico non ne ha parlato; nè si dànno fretta di ajutarci nell'opera utilissima del canale Ledra-Tagliamento, perchè i *nove* nostri deputati, che dovrebbero instare d'accordo in pubblico Parlamento, perchè si possa compiere un'opera utile economicamente ai Comuni, alla Provincia, allo Stato, e politicamente anche alla Nazione, come tale, non ne fruttarono a Montecitorio. Basta ad essi lo assicurarci che, avendo amici i nostri vicini, anche quando tengono in serbo la quistione del Temporale come un'arme possibile contro di noi, non vedremo i Croati mettere a ruba le povere nostre campagne. Anche se l' irredentista tedesco prof. Dente (in tedesco Zahn) va cercando nei ruderi dei vecchi castelli friulani qualche nome tedesco imposto dagli stranieri di passaggio alla romanissima nostra regione, non c'è nulla da temere, con tutta la famosa *porta* che sta sempre *aperta*.

E noi che avevamo preso sul serio il modo proposto di *redimere* le nostre terre colle *bonifiche* e colle *irrigazioni* ed accrescere così, colle private, le rendite pubbliche, chè delle tasse ne abbiamo abbastanza! Noi vecchi progressisti all'uso italiano, non intendiamo forse il progresso all'uso spagnuolo. Ma zitti: gli *sportelli* sono aperti. Se non proprio molto oro, qualche monetuccia d'argento la vedremo anche noi, e rallegraciamone, perchè avremo meno bisogno di ricorrere spesso al sapone.

(Nostra corrispondenza).

Treviso, *10 aprile* (ritard.).

Per iniziativa di questo Comizio Agrario, oggi si tenne un'adunanza, che riuscì numerosissima, perchè v' intervennero oltre 200 persone, la maggior parte rappresentanti i Comuni della Provincia, i Comizi Agrari e le principali ditte proprietarie, allo scopo di affermare la necessità che sia al più presto portato avanti il Parlamento il progetto della tanta desiderata *Perequazione fondiaria*.

Naturalmente, l'adunanza venne aperta dall'egregio sig. dott. G. B. Zava, presidente attivissimo del Comizio Agrario, che fu pure proclamato presidente dell'adunanza. Egli rammenta la sperequazione dell'imposta fondiaria, che oggi si riscontra esistere fra le nostre Provincie ed altre del Regno non rigorosamente catastale; dice che l'aliquota fondiaria è già da per sè troppo elevata e ne fece un parallelo con quella gravante la proprietà in Francia, dove si pagano lire 7.50 per ettaro, in confronto delle 12 imposte in Italia; assevera essere questo un aggravio esorbitante e tale da inceppare la prosperità nazionale. Il sig. Zava dimostra che dalla Perequazione fondiaria deriverà il maggior benessere delle classi coltivatrici, sia per l'aumento della produzione, come per lo sviluppo del progresso agricolo e della condizione fisico-economica del contadino. Dimostra inoltre che ci vorrà molto tempo perchè il progetto della Perequazione possa essere tradotto in pratica, e che perciò occorre anzitutto invocare l'immediato sgravio di quel tanto d'imposta che si paga in più e quindi l'applicazione del catasto e della conseguente perequazione generale.

Dopo il dott. Zava, prese la parola il sig. Gregorio Gregorj, eletto giovane, che è vice-presidente del Comizio Agrario. Egli parla degli effetti della perequazione nei riguardi dell'emigrazione, che ora ingigantisce, e del numero spaventevole dei pellagrosi, i quali dal 1849 al 1881 ascesero nel Veneto alla cifra di 26,147 e conclude dimostando che la legge per la Perequazione fondiaria scioglierà, se non tutti, in grandissima parte i problemi di quella che oramai è cresimata *La questione sociale*.

Sorse quindi il cav. Giuseppe Benzi, distinto professore di agronomia e di-

---

APPENDICE

CONFERENZA

del Professor Cav. GIOVANNI MARINELLI
tenuta la sera del 29 marzo 1883
presso la Società Alpina Friulana

SUL TEMA:

QUANTO È ESTESO IL REGNO D'ITALIA.

I dati del generale Strelbitsky in generale sono buoni, ma quando si passa a casi particolari, il giudizio generale può trovarsi infirmato dagli elementi speciali introdotti nel lavoro. Nel caso particolare dell'Italia, tale nuovo elemento risulta dall'esame delle carte topografiche di cui si servì per il rilievo planimetrico e di cui ci offre l'elenco.

Per le provincie meridionali troviamo ch'egli si servì di una carta da 1 a 250 mila; per la Sicilia si servì di una carta da 1 a 1000 (sic); per la Sardegna si servì da una carta da 1 a 50,000 e per le provincie settentrionali si servì della carta da 1 a 600,000. Certo, queste cifre e particolarmente l'ultima, non mi sapevano bene; pure, per valutare quale stima meritano queste carte, bisogna rifare un po' la loro storia.

La carta di 1 per 250,000 è stata fatta dal 1821 al 1824 dallo Stato Maggiore austriaco. Durante quella precaria occupazione del regno di Napoli avendo bisogno di una carta che servisse a dare un idea abbastanza precisa del terreno, esso prese la carta topografica Rizzi-Zanoni, che era stata cominciata 45 anni prima e la ridusse, sostituendovi un tratteggio migliore, perchè servisse di guida a formare una carta in scala ingrandita, la quale fu pubblicata indi a poco. La scala della Carta Rizzi-Zanoni era di 1 a 115,000 e quella della nuova carta era di 1 a 103,000.

Avvenuta l' unificazione del Regno d' Italia, per avere una nuova carta, mentre si eseguiva quella dell' Istituto Topografico Militare, il nostro Stato Maggiore si servì della carta austriaca ridotta su quella dello Zanoni ed ottenne così una carta di 1 a 125,000 che fu poi fotoincisa da 1 a 250,000, per usi amministrativi. Ma ognuno comprende che tutte queste operazioni non danno ad una carta il valore che può dare solo una buona triangolazione originaria. La carta in 277 fogli della Sicilia da 1 a 1000, deve essere probabilmente la carta di 1 a 100,000, e certo questa carta è da potersi dire ottima, salvo una cosa, cioè quanto riguarda i confini amministrativi, convenendo anche in ciò l' Istituto Topografico, che affermò la carta avere valore reale per la rappresentazione del terreno, non già pei confini amministrativi.

Vediamo ora la genesi della carta scelta per le provincie settentrionali, quella in scala di 1 a 600.000. Nel 1861 occorrendo anche per le provincie settentrionali una carta topografica e non potendo servirsi della carta austriaca, perchè difficilmente la si poteva avere, il nostro Stato Maggiore deliberò di procedere ad un lavoro sbrigativo. Dovendo far presto, credette opportuno scegliere una carta per modello e fu la carta annessa all' opera del generale Saluzzo, intitolata le *Alpi che cingono l' Italia*. Presa quella carta la si corresse, si arricchì di altri 2 fogli, si aggiunsero altre strade e si ristampò in 6 fogli.

La carta del generale Saluzzo era destinata ad illustrare la sua opera, non ad essere una vera carta topografica; di più nella riduzione che si fece risultarono molti difetti.

Per la Sardegna il generale russo si servì della carta da 1 a 50.000; ed è probabile che questa carta sia una carta catastale, perchè altre carte note non esistono in commercio, e per certo gli uffici cui lo Strelbitsky si rivolse gli spedirono quella carta, non avendone altre.

Della Sardegna veramente possediamo due carte, entrambe del generale Lamarmora: una al 250.000, l' altra al 500.000, nelle quali le operazioni geodetiche adesso condotte nell'isola riconobbero vari errori. La stessa carta catastale è ricavata dalla triangolazione del Lamarmora.

Però, se essa non è ottima, non era il caso di scieglierla, non esistendone altre migliori.

Nel complesso adunque e tranne che per la Sicilia e forse per la Sardegna, le carte adoperate dallo Strelbitsky e riguardanti l'Italia sono destituite di qualsiasi merito, e per giunta, nel caso della carta al 600,000, presentano talvolta una scala oltremodo piccola.

Posto ciò e compiuto tale esame intorno alla storia di dette carte ed alla loro esattezza, ci è permesso di muoverci nuovamente la domanda: ed ora quanto è esteso il regno d' Italia?

Prima di passare alla risposta che definitiva, spero, non vi aspetterete da me, dirò anche una cosa, che cioè vedendo come noi siamo dinanzi a dati cattivi da entrambe le parti, io mi domandai: Vediamo se è possibile facendo dei confronti particolari, tentare ancora un nuovo giudizio sul valore di questi dati. Veramente ci furono tentativi di controllo dei dati di superficie per opera del nostro Stato Maggiore nel 1871 per la provincia di Trapani e più tardi per opera dell'ing. Marsia per la provincia di Cosenza; ma senza stare ad esporre le cifre ottenute dirò che in tutti e due i casi si ebbe tale differenza colle cifre ufficiali che assai si avvicina alla differenza che si ha tra questa e i risultati del generale Strelbisky. Io non mi sono accontentato ancora e cercai se si potesse trovare in altri compartimenti qualche dato migliore. Fra i vari compartimenti quello che meglio si presta a ciò è la Venezia, intorno a cui abbiamo parecchie notizie, fra le quali sono buone quelle degli austriaci e i dati catastali.

Da una discussione che condussi su questo soggetto, mi risultò che migliori sono i dati catastali, i quali sono sempre tenuti in corrente delle modificazioni, salvo per quella piccola parte di territorio che esce dal territorio censito, e sulla quale l'errore può esser piccolo.

Da questa ultima disamina, che vi risparmio, venni alla conclusione che i dati ufficiali italiani sono cattivi e i dati del generale russo non sono buoni, e questo da capo col domandarmi:

« Qual'è la superficie dell'Italia? »

Nel novembre scorso, allorchè aveva cominciato ad affrontare questo problema, l' Ufficio di statistica, che a dire la verità molto si è occupato di questa questione, credette di invitare l' Istituto Geografico militare a studiare la cosa e questi credette di aderire al desiderio espresso e pose la questione sul tappeto. Ma siccome il nostro Istituto militare è molto occupato, non può distrarre a questa operazione i suoi impiegati e adoperarli nello gravissima questione. Tuttavia volendo rispondere alla domanda mossagli, credette opportuno di fare un rilievo, specialmente planimetrico dei vari compartimenti italiani. Per gentilezza del Direttore generale di statistica potei disporre dei risultati di questo rilievo, i quali ci danno per estensione del Regno 285827 kilom. quadrati, cioè circa 3000 kilom. quadrati meno di quanto ci dà il generale russo.

(Continua).

rettore dell'ottimo periodico *Il Contadino.* Egli con eloquente ed efficace parola, associandosi pienamente alle idee svolte dai signi Zava e Gregorj, provò la necessità che i tanti catasti oggi esistenti in Italia vengano sostituiti da un solo geometrico e rigoroso, e riscosse vivissimi applausi quando specialmente disse che la legge della perequazione, quantunque atto per noi di tarda giustizia, potrebbe nondimeno provocare dei malcontenti regionali, e che perciò per lo spirito di patrio amore che tutti ne anima, dobbiamo astenerci dell'eccitare le altrui suscettività. Il prof. Benzi poi manifestò il desiderio che nel catasto da compilarsi vengano compresi i fabbricati rurali come facenti parte del terreno censito e che sia tenuto conto degl'ingenti capitali spesi per le bonifiche, in modo che per questi non abbia ad essere fatta una perequazione alla rovescia.

In fine il sig. Gregorj presenta un *ordine del giorno*, che, lievemente emendato dal sig. Antonio Martini di Castelfranco, viene approvato all'unanimità.

Quest'ordine del giorno ve lo trascrivo, ed è il seguente:

« L'Assemblea generale dei Possidenti e degli Agricoltori della Provincia di Treviso, adunatasi nel giorno 10 aprile 1883, per iniziativa del Comizio Agrario di Treviso:

Considerando che una giusta ripartizione della imposta fondiaria non è possibile se non con un catasto scientifico;

Considerando che tale operazione esigerà indubbiamente un lungo corso d'anni;

Considerando, in omaggio all'art. 25 dello Statuto, esser imprescindibile necessita ed atto di vera giustizia togliere le sperequazioni della detta imposta attualmente esistente in alcune Regioni:

afferma

la necessità di un unico catasto geometrico, domandando nel frattempo uno sgravio immediato della imposta fondiaria per le provincie maggiormente caricate ed

interessa

la Presidenza della Assemblea a comunicare la solenne manifestazione di questo voto al Governo ed al Parlamento ».

Prima di dichiarare sciolto il *comizio*, il Presidente legge una nota del Municipio di Marano di Piave, colla quale questo propone che tutti i Consigli Comunali del Veneto, nella imminente sessione primaverile, abbiano a votare un *ordine del giorno* eccitante il Governo a presentare tosto alle Camere il progetto della perequazione. L'idea di quel Municipio è veramente ottima, e ve l'accenno perchè la diffondiate, appoggiandola colla vostra autorevole ed assennata parola.

Nella fretta dello scrivervi prima che parta la posta, ho dimenticato un principio d'etichetta: al *comizio* era presente l'on. Mattei, mentre dell'on. Rinaldi, indisposto, fu data lettura di una lettera d'adesione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 12.

Seguita il bilancio degli esteri, e Alfieri raccomanda che le nostre ambasciate abbiano nelle principali capitali d'Europa palazzi proprii per stabilire le loro residenze. Mancini dice pendere già pratiche per l'acquisto di palazzi a Parigi e a Berlino. Impegnansi discussioni sul diritto a pensione dei religiosi appartenenti a corporazioni soppresse nel regno e viventi all'estero; e sulle nostre scuole all'estero, Mancini parla della singolare floridezza delle scuole italiane nell'America del Sud e a Tunisi. Sulla colonia italiana ad Assab, Mancini dichiara che il governo non ha preoccupazioni di sorta quanto al possesso di Assab, molto più che da manifestazioni dell'Inghilterra apparisce che quella potenza nulla trova a ridire su questo proposito. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Camera dei Deputati

Seduta del 12.

Si riprende il bilancio della marina, e Acton dice che la Camera può con una parola cambiare il ministro, ma conservandolo deve dargli l'autorità necessaria. Risponde agli appunti generali di Martini, che parlò senza cognizione di causa. Rettifica parecchi equivoci, presi da Martini, circa gli esperimenti comparativi, e dice che non volle farli, perchè si sapeva che nessuna corazza avrebbe resistito ai cannoni da 100, che si stavano provando all'estero su più forti corazze. Dimostra che la preferenza delle corazze Compound sulle Schneider è risultata da esperimenti fatti coll'*Italia.* Protesta contro l'apprezzamento che l'esperimento scelto pel collaudo sia leggiero. Ne dimostra l'efficacia, riconosciuta anche dall'ammiragliato inglese.

Passa poi a dire le ragioni, che lo indussero a far il contratto con Cannude e Brown in vista delle condizioni politiche. Osserva che se ha ritardato il compimento di alcune grandi navi, ciò avvenne per casi di forza maggiore Fa raffronti fra le precedenti amministrazioni e la sua, dimostrando che sotto lui le costruzioni si sono anzi affrettate.

Dice in seguito quel che si è fatto per la difesa ravvicinata del litorale, combinata fra l'esercito e la marina, tanto che in breve saremo sicuri anche dai colpi di sorpresa. Risponde a domande di minor conto, e non accetta l'ordine del giorno Borghi perche superfluo. Fa altre considerazioni sullo spirito della marina, che dice ottimo.

Dopo un discorso di Botta, favorevole al ministro e di Martini F. contro replicano anche De Zerbi e Canevaro, il quale ha inteso di fare un atto di patriotismo, affrontando ire e impopolarità col mettere il dito sulla piaga perchè si salvi la marina, ch'è oggi disaggregata, disordinata e in cattive condizioni morali. Non bastano le semplici dichiarazioni del ministro, ci vogliono le prove del contrario. Cita qualche atto di indisciplina.

Acton replica che di atti di indisciplina non può essere chiamato responsabile il ministro. Chiederà informazioni.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 12. Telegramma pervenuti alla direzione generale del Tesoro, annunziano che in ogni parte del Regno l'operazione del cambio metallico fu iniziata colla massima regolarità e speditezza, e con moderate richieste; anche dagli istituti d'emissione si hanno le migliori notizie.

Genova 12. I Reali di Romania partiranno sabato per la Germania, e di là si recheranno direttamente a Bucarest.

Palermo 12. La città è imbandierata per festeggiare l'apertura degli sportelli.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 11. Il Comitato della Camera approvò con voti 6 contro 5, il progetto permettente il matrimonio fra cristiani ed ebrei. Il ministro per la giustizia si dichiarò contrario alla soppressione dei tribunali ecclesiastici. Parecchi oratori combatterono il progetto, chiedendo il vero matrimonio civile.

Francia. Parigi 12. Al pranzo di Menabrea assistevano ministri, diplomatici e altri uomini politici. Cominciò alle 8 e terminò alle 10. L'*Hotel Continental* era magnificamente decorato. Il ricevimento che seguì fu imponente. Terminò alle 1 ant. Quattrocento gli intervenuti. Un concerto suonò durante tutto il ricevimento.

— Un telegramma al *Temps* da Algeri dice che si arrestarono sei minatori italiani, lavoranti alla ferrovia di Sukarraz, i quali non potendo accordarsi coll'impressario per una quistione di salario, in un momento di rabbia, lo avevano preso e imbavagliato e legato.

Germania. Berlino 11. Il principe Federico Carlo è ritornato dal viaggio intrapreso in Oriente.

Egitto. Parigi 11. Una corrispondenza del *Temps* da Souachim, in data del 27 marzo, conferma, che la situazione nel Sudan è pessima; le truppe egiziane, incapaci di resistere, sono disposte a unirsi agli insorti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Atti della Deputazione provinc. di Udine

Seduta del giorno 9 aprile

La Deputazione provinciale nella seduta odierna, in seguito a Decreto 31 marzo p. p. n. 14906 di S. E. il Ministro dei lavori pubblici, comunicato colla Prefettizia Nota 4 aprile successivo n. 6216 ed in corrispondenza al parere espresso dalla Commissione provinciale per le ferrovie in Friuli, rilasciò mandato ai signori Biasutti cav. avv. Pietro deputato provinciale, Pecile comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Billia avv. comm. Paolo per la stipulazione in Roma della convenzione relativa alla concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia di quarta categoria da Udine per Palmanova-S. Giorgio di Nogaro Latisana e Portogruaro, giusta il progetto dell'ing. sig. Federico cav. Gabelli, impartendo ai nominati le necessarie facoltà per adempiere all'incasico loro demandato in relazione alla deliberazione del Consiglio provinciale 29 aprile 1882.

— Approvò il bilancio preventivo 1883 del Comune di Meretto di Tomba colla sovraimposta addizionale a favore delle frazioni nei seguenti estremi, cioè:

Per la fraz.	di Meretto	add. com.	L. 1.74
»	di Pantianicco	»	» 1.57
»	di Tomba	»	» 1.52
»	di S. Marco	»	» 1.60
»	di Plasencis	»	» 1.46
»	di Savalons	»	» 1.68

— A favore dei Corpi morali e Ditte qui appresso trascritte furono autorizzati i seguenti pagamenti, cioè:

— A diversi Esattori Comunali di l. 9925 quali assegni per stipendi di aprile, maggio e giugno dovuti al personale incaricato della vigilanza forestale in Provincia.

— Al Direttore della Stazione agraria sperimentale in Udine di l. 1500 quale prima rata del sussidio per l'anno 1883.

— A diversi Esattori di l. 368.37 quale seconda rata delle imposte dirette sui terreni e fabbricati a carico della Provincia per l'anno 1883.

— All'Esattore Comunale di Udine di l. 684.82 quale rata seconda 1883 dell'imposta sui redditi della Ricchezza mobile.

— A diversi Comuni di l. 216.80 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci innocui e poveri in cura presso le famiglie.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di l. 100 quale prima rata trimestrale 1883 del sussidio per la condotta veterinaria comunale.

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli esposti in Udine di l. 12481.85 quale rata seconda 1883 del sussidio assunto dalla Provincia.

— Alle Direzioni ospedaliere di San Daniele l. 12982.57, di Sacile l. 3251.25, di Gemona l. 4713.75 per cura e mantenimento di mentecatti nel primo trimestre 1883.

— Alla Direzione dell'Ospitale di Palmanova di l. 4203.90 per cura e mantenimento di maniache nel suddetto Ospedale e nel sussidiario di Sottoselva durante il mese di marzo a. c.

— Constatato che in soli 27 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della mania, dell'appartenenza di domicilio e povertà venne stabilito di assumere le spese della loro cura e mantenimento a carico della Provincia, e di sospendere la decisione sulla assunzione della spesa di altro maniaco fino a che non vengano offerti alcuni schiarimenti.

Furono inoltre trattati altri n. 55 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le opere pie, e n. 5 di contenzioso amministrativo: in complesso affari n. 70.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico.*

Grazie dotali. La Presidenza del Monte di Pietà di Udine pubblica il seguente avviso:

Da oggi a tutto il giorno 15 maggio p. v. resterà aperta presso l'Ufficio di Segreteria del Monte l'inscrizione per le grazie dotali a carico del Monte e delle annesse Pie Fondazioni, che come il solito saranno anche quest'anno assegnate mediante estrazione il giorno dello statuto a favore di donzelle povere di onesti costumi e prossime a contrarre matrimonio.

Le aspiranti al beneficio delle grazie suddette, dovranno, all'atto dell'inscrizione, presentare un Certificato Parrocchiale dal quale risulti la loro età, il luogo di nascita e di attuale domicilio, come pure che sono povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio, coll'indicazione possibilmente dello sposo.

Si fa poi avvertenza che di regola non saranno inscritte quelle che avessero un'età inferiore alli anni 18.

Udine 6 aprile 1883.

Il Presidente, C. MANTICA

Il Segretario, *Gervasoni.*

Ancora sulla collocazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

Egr. sig. Dirett. del Giorn. di Udine

Mi perdoni, e mi perdoni il pubblico se ritorno per l'ultima volta sull'argomento della collocazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

Quando sabbato p. p. è sortito il mio secondo articolo, ignoravo affatto che dietro prove si avesse deciso col concorso dello scultore Crippa di collocare il Monumento sulla Piazza Contarena colla fronte rivolta alla fontana.

Il battibecco avvenuto tra i membri della Commissione, e la opposizione scritta in verbale da due di loro, mostra quanto oggi abbia acquistato terreno l'opinione di cercare pel Monumento un'altra località e ciò è desiderabile che avvenga e tanto più adesso che la decisa posizione del Monumento presenta una serie di sconvenienze.

È legge generale d'estetica che le statue collocate davanti ad edifici, abbiano d'avere il dorso rivolto agli edificii istessi, e di ciò abbiamo parecchi esempi anche in Udine. Per qual ragione porre dunque la statua del Re col fianco rivolto alla loggia di S. Giovanni, ch'è l'edifizio al quale è posta davanti?

A me pare questo un ripiego poco riuscito. La statua equestre del Re rivolto col dorso alla loggia, essendo la Piazza Contarena alquanto ristretta, avrebbe presentato all'osservatore degli scorci violenti, esagerati, e massime per chi l'avesse guardata giù dal rialzo, avrebbe fatto pessimo effetto; il signor Crippa avvisandosi della cosa avrà fatte delle osservazioni in proposito, e allora per evitare ciò saranno ricorsi al ripiego di far volgere la fronte della statua verso la fontana senza prendersi cura dell'effetto della piazza intera.

Che una tal posizione sia in massima razionale colla forma apparentemente rettangolare della piazza e risponda meglio alle leggi prospettiche per chi vorrà osservare il Monumento, è cosa naturale; ma è evidente altresì che tal posizione è in contraddizione con tutta la esistente disposizione della piazza stessa. Chiunque voglia recarsi a vedere la Piazza Contarena, non si porterà mai dalla parte della fontana; ma bensì sul camminapiedi verso il palazzo municipale volgendo le spalle al palazzo stesso.

In questa posizione la Loggia di San Giovanni è il fondo della piazza, la statua della pace, e la fontana sono i lati sinistro e destro; così sembra l'abbiano intesa in secoli diversi tutti coloro che elevarono qualche cosa di monumentale sopra questa piazza. Osserviamo pure le figure di bronzo di mastro Adam che battono le ore, poste nel 1543 sopra la torricella, o la statua della giustizia del Paliaro collocata nel 1612 sulla colonna di sinistra, o i due giganti elevati nel 1717; osserviamo le epigrafi delle colonne, il leone di Benedetto da Cividale messo sul prospetto della torricella; tutto concorre ad affermare che il prospetto di fondo della piazza è la Loggia di S. Giovanni, ed il punto naturale per vederla, la via del Palazzo municipale.

Che effetto farà ora la statua del Re posta di traverso alla piazza, avendo di dietro, e davanti a sè figure che palesano la sua falsa posizione? Osservando la pianta della piazza si rileva la figura di un trapezio dissimetrico, i cui lati non paralleli sono formati dal prospetto della Loggia, e dal limite del rialzo che trovasi verso il Palazzo di Città; conducendo una retta dalla metà dell'arco centrale della Loggia di S. Giovanni alla metà della gradinata del rialzato, ed un'altra dalla statua della pace alla fontana, queste due linee si intersecano ad angoli obbliqui; da ciò ne risulta che il piedistallo del monumento avendo le facce ad angoli retti renderà manifesta quella irregolarità della piazza che sinora con arte è stata tenuta occulta.

Chiunque si porti sullo spianato potrà convincersi di ciò portandosi nel punto indicato dal paletto che dovrebbe essere il centro del monumento, da qui riconoscerà come la sua persona non potrà contemporaneamente trovarsi sulla direzione della mezzaria normale alla gradinata del rialzo e su quella normale alla mezzaria dall'arco centrale della loggia. Lo stesso risultato avrà chi considera le mezzarie, normali alla fontana ed alla statua della pace; ne verrà così a mio debole avviso una grave sconcordanza di linee, ed il monumento, in questo caso, sarà la nota falsa che porterà lo sconcerto in tutta l'armonica disposizione della piazza.

Torna poi inutile il dire che il monumento posto così di fianco presentando la sua massa maggiore all'osservatore sarà piucchè mai dannoso alla serena maestà della loggia, monumento raro che ricorda quel bello semplice e gentile che ci ha tramandato il genio della Grecia antica, e che l'Italia unica al mondo ha saputo far risorgere per mostrare alle generazioni la fecondità e la potenza del suo talento artistico; bello del quale durerà eterna la gloria e pel quale andremo sempre orgogliosi; bello che siamo in dovere di conservare integro e puro pei nostri nipoti e per la storia.

Da quanto ho detto rispetto alla presente quistione mi sembra di aver dimostrato essere io mosso da sole e profonde convinzioni e non da spirito di parte. Forestiero, non conosco, e non sono conosciuto da nessuno dei signori che si occupano della presente quistione e tanto è vero ciò che vi fu persino che m'ebbe immeritatamente da appioppare il titolo d'ingegnere. Mi sono cimentato nella presente discussione come cultore delle belle arti, ho esposto la mia opinione, credo senza offendere la suscettibilità di nessuna persona. La mia opinione ha fatto breccia e ha guadagnato molto nel campo dell'opinione pubblica. Sarebbe ottima cosa che in qualche modo fosse manifestata la volontà del popolo udinese, allora l'autorità rassicurata dal voto dei cittadini potrà prendere quelle disposizioni che crederà opportune onde senza ulteriori lagni diasi principio ai lavori di fondazione pel monumento.

Prof. G. FERRARI

A proposito d'irrigazione. Leggiamo nella *Nuova Arena* di Verona:

È noto, come il valore dei terreni che diventano irrigui salga sempre almeno a lire 1000 per ettaro, quando l'intero valore non sia, *come si potrebbe dire per molti campi del comprensorio Giuliari,* dovuto quasi esclusivamente alla irrigabilità, mentre la spesa per ottenere tale vantaggio non sarebbe nel caso attuale che di sole lire 286,66; od in altre parole l'*aumento* di valore per ogni campo veronese sarebbe di circa lire 333 almeno, e la relativa *spesa* di irrigazione di lire 95, da pagarsi a sensi dello statuto sociale nel periodo di cinquant'anni.

Via; lo diciamo ancora, e se farà bisogno lo ripeteremo le cento volte: per non accettare un componimento bisogna bene che in quest'affare del canale Giuliari (applica Ledra), si sia cacciato per entro l'epuivoco, mentre non è lecito supporre che *nessuno voglia con animo determinato congiurare ai propri danni;* ora l'equivoco va levato ad ogni costo, ed è sperabile che questo lo si faccia.

Concludiamo colle assennate parole messe in fondo al progetto dell'egregio ingegner Carli:

« L'irrigazione della Bassa Campagna Veronese (applica dell'alta pianura friulana) non può non passare nell'ordine dei fatti; le opere più difficili e più costose sono compiute ed hanno fatto buona prova: ciò che resta ora ad eseguire non presenta difficoltà di sorta, ed un anno o poco più di tempo può bastare per ultimare tutta la rete dei Canali e le spese varie proposte in questo piano; d'altronde, l'acqua viene a risultare a tale prezzo, da essere facilmente e largamente rimunerato dai vantaggi che ridonderanno dalla irrigazione. »

Gli sportelli aperti. Ieri avvenne questa sospirata apertura anche da noi; ma il pubblico non fece lamentare una soverchia affluenza: sono stati relativamente pochi coloro i quali corsero ad effettuare i cambi. Meglio: così l'agio improvvisamente cresciuto, massime per l'argento, non diminuirà i benefici dello ristabilimento del corso regolare della moneta metallica. Gli udinesi poi hanno capito che da ora ai 12 aprile 1888 c'è tempo: infatti fino a quell'epoca i biglietti continueranno ad aver valore per tutti i pagamenti. La poca affluenza si verificò da per tutto: in altri luoghi però l'apertura degli sportelli fu festeggiata con bandiere; noi, meno espansivi, ci contenteremo di festeggiar l'oro, quando la vera abbastanza sarà ritornata.

Società Alpina Friulana. Per domenica ventura è fissata un'escursione alle falde settentrionali del monte Plauris, dalla Stazione per la Carnia, toccando Collelungo, a Resiutta. Partenza a 7.47 ant. Ritorno a Udine alle 7.40 pom. Il programma dettagliato è al solito visibile alla Sede della Società, dove si riuniranno domani sera alle 7 quelli che vi prenderanno parte.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati questa sera venerdì alle ore 8 ad un trattenimento che avrà luogo presso la sede del Circolo col seguente programma:

Parte prima.

1. *Formichi* « Ne jouez pas avec l'amour » pezzo per piano eseguito dalla signorina A. Pacchiotti.
2. *S. Fiorenzo.* « Lina » Romanza cantata dalla sign. Fiappo-Zilli con accompagnamento al piano della sig. M. Carlini-Fiappo.
3. *G. Unia.* « Faust » riduzione per due pianoforti, eseguita dai sig. maestro Pinochi e dott. Riva.
4. *Perny* « Invocazione » quintetto per piano, armonium, violini, clarino, eseguito dai signori D'Osualdo, Bodini, Zambelli, Flaibani, Della Vedova.

Sorteggio di 5 quadri.

Parte seconda.

5. *Weber.* Rondò brillante, suonato al piano dalla sig. A. Pacchiotti.
6. *Del Nero.* Fantasia per violino e piano, eseguita dai sig. Flaibani e D'Osvaldo.
7. *Heiden.* « Kindersinfonie » eseguita dai signori D'Osvaldo, De Campo, Zambelli, Flaibani, Rizzani, Ferigo, Pletti, Mareschi, Ragozza, Ostermann, Lupieri, Gallo, Caselotti, Della Vedova, Rubazzer.

Torneo Regionale di scherma. A festeggiare in modo solenne la consegna della bandiera, dono gentile delle Signore Padovane a quel Club di scherma, è

bandito pei giorni 13 e 14 maggio p.v. un Torneo in Padova, al quale sono invitati a prendere parte tutti i signori maestri e dilettanti, borghesi e militari, che si trovano nella regione Veneta.

Il Comitato promotore, nel dare le disposizioni per la buona riuscita della solennità, nulla ha trascurato di quanto fu praticato altre volte in simili grandiosi convegni; ed oltre alle onorificenze consuete a darsi, di medaglie e di diplomi già stabiliti a premio del valore dei campioni, si lusinga di ottenere dalla ben nota munificenza dei Sovrani, dei Principi e dei Ministri, speciali doni da destinarsi ai più valenti.

Le domande d'ammissione al Torneo possono prodursi fino a tutto il 25 corr.

Aquisto cavalli. Ieri presso il Reggimento Cavalleria Novara si procedette all'aquisto di cavalli presentati da privati. Le compere furono abbastanza numerose, avuto riguardo all'altezza richiesta negli animali.

Inquilino ostinato. Da due giorni sulla strada postale in Chiavris, i passeggieri possono vedere una porta senza battenti, chiusa, fino a metà altezza, con la testiera d'un letto. Per essa si vede una stanza con rotto il camino del focolare e quasi nuda di mobili.

Che cosa vuol dire?

Vuol dire che in quella stanza abita un inquilino ostinato, cattivo pagatore: il padrone, dopo aver pazientato qualche tempo, si decise di far levare i battenti della porta e rompere il camino. Il mezzo è barbaro anzichenò, tanto più in un paese presso il quale la giustizia è ampiamente e bene esercitata.

Notizie sanitarie. Solo nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 andante è pubblicato il riassunto delle notizie sanitarie per l'ultimo trimestre dell'anno scorso. Ne togliamo quelle che risguardano la nostra Provincia:

Vajulo e vajoloidi. Epidemia ad Azzano (casi 28, morti 14) e a Villa Santina (casi 31 morti 5). Pochi casi in altri Comuni.

Scarlattina. Poco numerosi casi in pochi Comuni.

Difterite. Codroipo casi 24, morti 8; Latisana casi 69, morti 34; Moggio casi 10, morti 2; Palmanova casi 20, morti 9; Pordenone casi 20, morti 11; Sacile casi 16, morti 6; Udine casi 10, morti 5. Pochi casi nei distretti di Spilimbergo e Tarcento.

Risipela facciale. Epidemia o frequenza di casi in due Comuni.

Angine semplici. Epidemia o frequenza di casi in quattro Comuni.

Donnicciuole rissanti. Le nostre erbivendole di Piazza S. Giacomo, hanno l'abitudine di volere, ogni qual tratto, dar prova del loro scilinguagnolo e della loro forza muscolare.

Ieri, per esempio, due di queste, per ragioni d'interesse, che riteniamo si riducessero a qualche centesimo, vennero fra di loro a diverbio. E che diverbio indiavolato! Tutti gli epiteti più ingiuriosi, le insolenze più basse e triviali, vennero fra loro scambievolmente lanciate.

Non contente di ciò, dalle parole passarono tosto ai fatti, e una di esse preso lestamente un arconcello che teneva lì vicino, lo scagliò alla testa dell'altra, con tanta forza, da produrle una contusione, non però grave.

A questo punto, le due rissanti vennero divise dalle colleghe.

Interramento. Per essere affetta da una malattia contagiosa, venne ieri abbattuta e seppellita una pecora.

Cavallo caduto. Oggi alle 10 circa usciva dal portone del suo palazzo il march. Benedetto Mangilli in una carrozza tirata da un magnifico cavallo. Proprio sulla soglia, il cavallo sdrucciolò sui ginocchi e si rovesciò sopra il lato destro: dapprincipio pareva morto e poi cominciò a soffiare come un mantice. Esso, col mezzo dei servi, fu sollevato e ricondotto in istalla. Aveva qualche laceratura sulla spalla e sul fianco: inoltre fu rotta una stanga della carrozza.

Teatro Minerva. *La Contessa d'Amalfi* del Petrella procede bene; si potrebbe dire benissimo, se il pubblico dimostrasse un po' meno la sua apatia coll'accorrere più numeroso ad uno spettacolo che è buono e che in generale piace e soddisfa.

Questa volta l'Impresa ha fatto le cosa per benino; non abbiamo più sulla scena un vestiario misero ed indecente come quello dei *Promessi Sposi*, del Ponchielli; la *mise en scène* della *Contessa d'Amalfi*, è buona sia nel vestiario che nei scenari, quasi tutti nuovi e di molto effetto.

Anche gli artisti in generale pare si trovino più a posto in questa opera che non nei *Promessi Sposi*. Chi vi ha guadagnato, dirò così, il cento per uno si è la sig. Maddalena Porta, la quale in due sere è diventata la simpatia del pubblico che la applaudisce al suo apparire e nei punti più salienti dell'opera.

La spigliatezza e disinvoltura con cui interpreta il difficilissimo carattere della Contessa, la passione ed il sentimento che mette nella romanza e nel duo d'amore dell'atto 2°., sono davvero invidiabili e dimostrano quali mezzi artistici essa possegga ed a qual buona scuola fu educata. La signora Paolina Levi è molto vezzosa sotto le spoglie di Tilde, canta con molta grazia ed espressione, e nelle smorzature è davvero maestra.

Egregiamente anche il sig. Russo ed i signori Marcucci e Pagano. I cori non troppo intonati nè a tempo; bene l'orchestra.

Gli artisti furono tutti applauditi e chiamati più volte agli onori del proscenio.

Una domanda; perchè si attende tutte le sere a incominciare lo spettacolo quasi alle ore otto e mezza? Se si riconosce la necessità di non poterlo incominciare prima, si modifichi l'ora anche sui manifesti; in caso contrario si dia principio allo spettacolo all'ora giusta senza fare attendere mezz'ora il pubblico.

Remo

Padiglione in Piazza d'Armi. Ieri a sera la Compagnia equestre diretta dai soci De Paoli e Marasso diede la sua prima rappresentazione avanti un numeroso e scelto pubblico.

Tutti gli artisti e le artiste andarono a gara nell'eseguire esercizi difficilissimi tanto equestri come ginnastici; ed in specialità poi si distinsero le brave sorelline De Thomas che altra volta abbiamo avuto il piacere di vedere al nostro Teatro Minerva volteggiare sul trapezio volante.

Ad ogni giuoco il pubblico non mancava di essere largo d'applausi.

Insomma tutti gli astanti uscirono soddisfatti dello spettacolo e noi auguriamo alla brava Compagnia ottimi affari.

Questa sera grande e variata rappresentazione.

C. V.

ULTIMO CORRIERE

Le nozze del Principe Tommaso.

Monaco 12. Il Re di Sassonia ha visitato stamane alle 10 i duchi di Genova.

Alle 2 grande banchetto presso il principe Liutpoldo. Sonvi invitati tutti i principi; stasera altro banchetto dalla principessa Adalberto.

Monaco 12. Domani serà alle ore 6, dopo l'arrivo del principe Amedeo, verrà dato un banchetto all'ambasciata italiana. Sono invitati i principi ed grandi dignitari alle ore 8 la vigilia delle nozze, ad una serata presso la principessa Adalberto.

La perequazione fondiaria.

Roma 12. La Commissione per la perequazione fondiaria, nell'adunanza odierna, deliberò su proposta dell'onor. Merzario, di passare alla discussione degli articoli. Si cominciò la discussione del primo articolo, sul quale fu rimandata la decisione a sabato, dopo udito l'onor Zanardelli intorno alla questione se il catasto debba essere probatorio o meno.

La tassa sul macinato.

Roma 12. Qualche deputato sarebbe propenso a domandare al Parlamento la proroga di un anno per l'abolizione totale della tassa sul macinato, onde ass curare l'equilibrio del bilancio. I ministri Depretis e Magliani sono assolutamente contrari a tale progetto.

Re Umberto a Berlino.

Berlino 12. In contraddizione all'opinione generale della stampa locale, la *National Zeitung* assicura essere definitivamente stabilità la visita di re Umberto all'imperatore Guglielmo e che si farà già nella corrente primavera. Bismarck avrebbe caldamente appoggiato il progetto di questa visita.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia 11. È generale lo sciopero dei facchini. Oltre nove mila lavoranti hanno abbandonato il porto.

« Da stamane è resa impossibile qualsiasi operazione di imbarco o sbarco. Quindi tutti gli affari di commercio marittimo sono sospesi.

« Alcune navi dirette a Marsiglia si arrestarono a mezza via ed ebbero ordine di aspettare la cessazione dello sciopero, prima di mettersi in rotta.

« Altre navi invece furono telegraficamente dirette a Genova.

« Si sono pure messi in isciopero tutti gli operai muratori.

« Il governo ha ordinato precauzioni severissime; tutti i posti di guardia vennero rinforzati. Sinora l'ordine non venne turbato.

« I muratori scioperanti domandano che la giornata del lavoro sia ridotta a 10 ore; ogni ora sia pagata 60 centesimi, e una lira nei giorni festivi. »

TELEGRAMMI

Aden 12. Notizie da Assab recano che Antonelli fu amichevolmente accolto dal Sultano d'Aussa. Egli prosegue il suo viaggio verso lo Scioah.

Terranova 12. Causa la tempesta degli scorsi giorni, circa 10 bastimenti sono naufragati su questo litorale.

Londra 12. Mac Mully, irlandese, sospettato di essere un capo feniano, fu arrestato a Wakefield.

Mosca 12. Oggi sono arrivate da Pietroburgo le insegne per la incoronazione.

Amburgo 12. Il deputato progressista al *Reichslag*, Sandtmann, suicidossi per debiti affogando nel mare.

Parigi 12. È voce generale che, appena riaperta la Camera, il Ferry e il Thibaudin dovranno cadere.

Si assicura imminente il richiamo dell'ambasciatore spagnuolo Michel, causa il suo arbitrario procedere, specialmente nell'occasione degli sponsali della infante Maria del Pilar.

Atene 12. La squadra russa, comandata dall'ammiraglio Tschebischew, saluterà al Pireo il principe Alessandro di Bulgaria.

Durante il ricevimento ufficiale a bordo della corazzata francese *Triomphante*, comandata dal viceammiraglio Comte, si spezzò un cannone. Si deplorano tre morti e due gravemente feriti.

Londra 12. Il *Daily News* ha da Varna: In seguito all'opposizione dell'Inghilterra e della Russia, la Porta avrebbe rinunciato alla nomina di Prenk Bib Doda a governatore del Libano.

Il *Daily News* ha da Rangoon: Un terribile incendio a Mandalay distrusse parecchi publici edifici.

La *Gazzetta di Rangoon* dice che l'ambasciata birmana andrà a Parigi; lo scopo è segreto; si suppone che la Birmania desideri l'appoggio della Francia contro il principe Mingoon, accusato di voler occupare il trono. Inoltre sorsero difficoltà fra il Siam e la Birmania causa l'invasione di certe tribù di siamesi. Si chiederebbe la mediazione della Francia.

Cairo 12. Il governo fa smentire l'esistenza di una convenzione, fissante a cinque anni la durata dell'occupazione inglese.

Budapest 12. (Camera) Tisza dichiara che risponderà sabato alla interpellanza di Helfy, relativa alla triplice alleanza Italo-Austro-Germanica.

Vienna 12. Fece grande sensazione l'arresto della signora Carlotta Cohn, già direttrice del noto negozio di cambiovalute *Mercur*, in seguito ad accusa prodotta già nel 1881 dall'oste Propst per rifiuto al pagamento di una vincita fatta con una promessa del *Mercur*.

Tutti i giornali ne parlano diffusamente aggiungendo i più minuti particolari.

È specialmente notevole la circostanza che il giorno stesso in cui ebbe luogo l'estrazione del numero vincente, il *Mercur* confessava apertamente che sopra una sua promessa era caduta la vincità principale, eccitando l'ignoto possessore della medesima a presentarsi per ritirare il viglietto originale.

Si accerta che la sostanza della Cohn supera il milione di fiorini.

Anche le rappresentanze comunali di Ottakring, Trautenau e Braunau protestarono contro la novella alla legge sulle scuole popolari.

Pietroburgo 12. Ieri al meriggio è incominciato il dibattimento nel grande processo nihilista contro Bogdanovich e compagni.

Malgrado ne fosse stata affatto esclusa la pubblicità, il palazzo del tribunale era circondato da numerose guardie di polizia.

Gli accusati si mostrano tranquilli e sereni. Borcischa invece è abbattuto perchè ha confessato.

Fra i nove avvocati difensori primeggiano Alexandrow, Spassovits e Stassow. Sono generalmente ammirate la calma e la delicatezza spiegate dal presidente Andrejewsky.

L'accusato Gratschewsky si mostra moralmente superiore ai coimputati. Le sue risposte palesano energia e passione.

La lettura dell'atto d'accusa durò cinque ore.

Ieri venne diffusa pubblicamente una edizione ristretta dell'organo nihilista *Narodnaja Wolja*.

Vienna 12. Ieri è stato celebrato dai nostri artisti l'80 anniversario del più grande dei pittori viventi della Germania, Federico Hamerling. Il borgomastro e un aiutante dell'imperatore andarono a presentargli le loro congratulazioni.

Berna 12. Scoppiò un incendio nella piccola città di Laupen nel Cantone di Berna. Quattordici case furono consumate dalla vampa.

Avvenne un altro incendio nel manicomio di Waldon presso Berna, ed uno di quei poveri ricoverati rimase preda delle fiamme.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 aprile

Napol.	9.48·[—a 9.49.[—	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecch.	5.59.[-a 5.60[.—	Rend. au.	78.30 a 78 50
Londra	119.35 a 119.85	R. un. 4 pc.	90.05 a 90.05
Francia	47.25 a 47.45	Credit	316.— a 317.[—
Italia	47.25 a 47.35	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.25 a 47.40	R. it.	89.5[8 a —.[—

PARIGI, 12 aprile

Rendita 3 0[0	79.77	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	113.85	Londra	25.23
» Ital.	90.91	Italia	.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3[4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.12
» Romane	115.—		

LONDRA, 10 aprile

Inglese	102.3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	90.1[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 12 aprile

Rendita pronta 91.— per fine corr. 91.20
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.75 a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 12 aprile

Nap. d'oro	—.—.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.02	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.62.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 12 aprile

Mobiliare	316.—	Napol. d'oro	9.40
Lombarde	147.80	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	340.75	» Londra	119.60
Banca Nazion.	833.—	Austriaca	78.95

BERLINO, 12 aprile

Mobiliare	541.50	Lombarde	255.—
Austriache	585.—	Italiane	91.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50

VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

19

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI — **Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — Venezia**

MAGAZZINI DI SARTORIA

PIETRO BARBARO

NUOVO ASSORTIMENTO
di Stoffe Nazionali ed Estere
VESTITI FATTI
di recente taglio e confezionatura accurata.

PREZZI FISSI:

500 Soprabiti mezza stagione pura lana foderati in raso da L. **14** a **35**
200 Vestiti completi stoffe fantasia da L. **25** a **45.**
300 Calzoni sp. rig. novità da L. **6** a **14.**
200 Gilet pura lana da L. **3** a **6.**
Vestiti da bambino novità.
Soprabiti da bambino novità.
Veste da camera.
» di orleans e tela da viaggio.
Si assume qualunque commissione in 24 ore.

Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — Padova — VESTE DA CAMERA

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo, Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocattoli.* 12

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata,* Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi lire **9,** mezze lire **5.**

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) prezzo lo Stabilimento lire **25,** e In tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire **27.** 41

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile alle ore 10 ant. partirà per **Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres** e **Rosario di S. Fe** toccando Barcellona e Gibilterra:

il Vapore

UMBERTO I°

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Compang,***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio, acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pront e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina,** è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.